

SCRIVENTE: MORONI FRANCESCO

DATA: 23 / 08 / 1829

ID: 511MoF

Caris.^{mi} Amici

Ne io ne voi siamo pazzi, ma piuttosto la rispettabile Fabbriciera di S.^{ta} Maria Maggiore. Ed eccone l'argomento.

Vi arricordarete <p>¹ con quanto calore v'ho scritto di attenervi al disegno della cassa vecchia, e ciò lo feci perche la fabbriciera me lo ha comandato non solo, ma mi ha fatto conoscere che ciò era desiderio di tutta la popolazione, e massimamente delle autorità. La prima volta che vi scrisse foste renitenti, ma forzati novellamente dalle mie preghiere, che non eran mie, ma della fabbriciera accettaste, e in questa settimana appunto ricevo la lettera che li compiaccete anche in questo. Ma indovinate? Arriva a Trento l'Ingegnere Aggiunto Sig.^r Dal Bosco gli si fa noto il nuovo pensiero della fabbriciera, egli si osta; si tengon sezioni, si chiamano tutti gli Ingegneri, e disegnatori; s'obbligano a presentare modelli, e finalmente si stabilisce ciò che era più che certo, di attenersi ancora al nuovo disegno e misure presa di conserva fra voi e il Sig.^r Ingegnere, sicché a monte ogni nuovo progetto, dovete ora attenervi al disegno di prima. Nasce poscia questione per l'imprenditore; finalmente vien fissata la persona, e se lo obbliga di terminare la cassa entro settembre p.^o venturo, sicché voi non potete ne dovete venire se non dopo il surriferito tempo, prima del quale io sarò già di passaggio per Bergamo.

Cari fratelli! io non manco assolutamente di esservi giovevole col procurare l'interesse vostro; ma abbiamo a fare con una gabbia di matti ed ignoranti per cui non so se arriveremo a vincere. Ora il popolo inveisse contro l'ingegnere, l'ingegnere insorge, e impertanto chi ne ha la colpa sono i fabbricatori dell'Organo, e sapete il perche? perché si lavora fra gente cui si fa notte innanzi sera //

Si è dato principio a levare la cassa ed io mi fermo appositamente in Trento, onde vedere che nulla venga guastato. Poscia partirò per la Valle di Fiemme, dove mi trattennirò per alquanti giorni, indi a Lonato Bergamo e a Milano; sicché vedete che anche in quest'anno e sarà circa ai 20. di settembre verrò a salutarvi e a recarvi incomodo, ma spero per poco, dovendomi restituire ben presto a Trento. Di ciò basti.

Riguardo al fabbricatore del maledettis.^{mo} Piano-Forte dovete rispondergli in maniera da fargli conoscere che egli è in errore di prendersela con me, mentre il Sig.^r Palazzini, e maestri di Bergamo mi garantiscono del mio operato; fattegli rimarcare che egli stesso confessò essere il Cembalo cattivo, e perciò dee a se stesso attribuirne la colpa, e finalmente avvertitelo che vi autorizzi a spedirlo che io piuttosto pagherò la condotta. Scusate o cari, di tanto incomodo, ma ben vedete che ciò non avviene per nessuna mia colpa. Ve ne saprò rendere il concambio.

L'altro giorno trovai ad Arco il Frate che accomoda quell'Organo, e mi venne riferito che egli si vantò di essere stato chiamato dalla Fabbriciera di Trento per levar l'Organo, come difatto le fece. Se l'avessi saputo quando gli ho parlato insieme, gli avrei ben detto ciò che meritava, ma riceverà una mia scritta, che forse forse gli farà perdere la voglia di vantarsi cotanto.

¹ P cancellato.

Se voi avete a scrivermi, che anzi lo dovete, dirigete pure le lettere qui a Trento, che sebbene sarò assente, mi verranno tuttavia sicure.

Impertanto salutandovi distintamente, mi dico
Trento il 23. Agosto 1829.

Il tutto V.^o
Franc^o Moroni